

II RITORNO ALLA NORMALITÀ

Care socie, cari soci e simpatizzanti della Dante Alighieri, l'augurio che facciamo a tutti di cuore è quello tanto desiderato dal mondo intero: il ritorno alla normalità. Dopo due lunghi anni vissuti come dentro una palla di vetro, con lo spauracchio della pandemia e con tutto ciò che essa ha voluto significare per l'intera umanità, ci sembra opportuno condividere la speranza che questa tragedia faccia ormai parte del passato. Il Comitato della Dante di Basilea ha continuato, ogni quando si è rivelato possibile, a lavorare nell'intento di diffondere attraverso una serie di manifestazioni la lingua e la cultura italiana. Questo è di fatto, lo scopo che caratterizza il nostro costante e gratificante impegno. Il 2022 sarà un anno ricco di iniziative e manifestazioni: Ricorderemo con una serie di eventi i 100 anni della nascita di Pier Paolo Pasolini e i 100 anni dalla morte di Giovanni Verga. Due grandi autori, che attraverso le loro opere hanno contribuito altamente allo sviluppo della nostra lingua e della nostra identità socioculturale.

A 100 ANNI DALLA NASCITA DI PIER PAOLO PASOLINI

Pier Paolo Pasolini nasce il 5 marzo del 1922 a Bologna. Primogenito di Carlo Alberto Pasolini, tenente di fanteria, e di Susanna Colussi, maestra elementare. Il padre, di vecchia famiglia ravennate, di cui ha dissipato il patrimonio sposa Susanna nel dicembre del 1921 a Casarsa. Dopodichè gli sposi si trasferiscono a Bologna. Nel 1925, a Belluno, nasce il secondogenito, Guido. Visti i numerosi spostamenti, l'unico punto di riferimento della famiglia Pasolini rimane Casarsa. Pier Paolo vive con la madre un rapporto di simbiosi, mentre si accentuano i contrasti col padre. Guido invece vive in una sorta di venerazione per lui, ammirazione che lo accompagnerà fino al giorno della sua morte. Nel 1928 è l'esordio poetico: Pier Paolo annota su un quadernetto una serie di poesie accompagnate da disegni. Il quadernetto, a cui ne seguirono altri, andrà perduto nel periodo bellico. Ottiene il passaggio dalle elementari al ginnasio che frequenta a Conegliano. Negli anni del liceo dà vita ad un gruppo letterario per la discussione di poesie. Conclude gli studi liceali e,



Pier Paolo Pasolini

a soli 17 anni si iscrive all'Università di Bologna, facoltà di lettere. Collabora a "Il Setaccio", il periodico del GIL bolognese e in questo periodo scrive poesie in friulano e in italiano, che saranno raccolte in un primo volume, "Poesie a Casarsa". Partecipa inoltre alla realizzazione di un'altra rivista, "Stroligut", con altri amici letterati friulani, con i quali crea l'"Academiuta di lenga frulana". L'uso del dialetto rappresenta in qualche modo un tentativo di privare la Chiesa dell'egemonia culturale sulle masse. Pasolini tenta appunto di portare anche a sinistra un approfondimento, in senso dialettale, della cultura. Nel 1942 pubblicò presso un piccolo editore di Bologna *Poesie a Casarsa*, scritte nel friulano della zona a ovest del Tagliamento, una lingua che non vantava tradizioni letterarie, una lingua vergine e in parte inventata per puri scopi letterari. Da questo momento valse per Pasolini una 'mania delle origini' che lo spinse a ripartire da zero, a immaginarsi pioniere: una lingua mai scritta per la poesia, i dialoghi platonici come base per il teatro, un ritorno alla primitività sintattica per il cinema, colori ottenuti artigianalmente per la pittura, perfino note inaudite per una sua eventuale conversione alla musica. Le rivoluzioni politiche lo interessarono solo mentre erano allo stato nascente, tutto ciò che si istituzionalizzava gli sembrava corrotto e in questo eterno pensarsi adolescente sta la radice del suo sperimentalismo. Il libretto casarsese, elogiato da Gianfranco Contini, gli cambiò la vita; da allora il suo destino si giocò sotto il segno della lirica e qualunque argomento sarà da lui affrontato *en poète*. Scoppia la Seconda

(segue dalla prima pagina)

...guerra mondiale, periodo estremamente difficile per lui, come si intuisce dalle sue lettere. Viene arruolato sotto le armi a Livorno, nel 1943 ma, all'indomani dell'8 settembre disobbedisce all'ordine di consegnare le armi ai tedeschi e fugge. Nel 1945 viene ucciso il fratello Guido, partigiano della brigata Osoppo. Nello stesso anno Pier Paolo Pasolini si laurea in lettere a Bologna. Nel 1950 si trasferisce con la madre a Roma. Nel 1953 lavora a un'antologia di poesia popolare per la casa editrice Guanda, e nel 1954 pubblica la sua raccolta di poesie in friulano, *La meglio gioventù*, con cui vince il premio "Giosuè Carducci". Nello stesso anno collabora alla sceneggiatura del film *La donna del fiume*, avvicinandosi al cinema. Nel 1955 pubblica *Ragazzi di vita*, romanzo sulla vita dei ragazzi delle borgate romane, con cui è entrato in contatto dal suo arrivo nella capitale. Il libro ottiene un grande successo di pubblico, ma viene accusato di oscenità, a causa del tema della prostituzione maschile. Pasolini subisce, quindi, un processo per pornografia da cui verrà assolto, grazie anche alle testimonianze di intellettuali dell'epoca, come Giuseppe Ungaretti. Nello stesso anno...

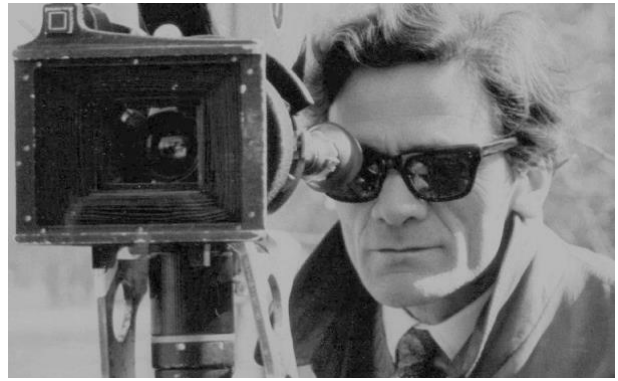
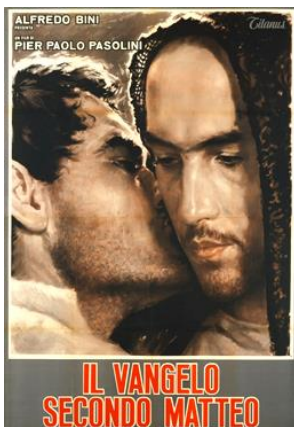
fonda la rivista "Officina". Nel 1957 esce la raccolta di poemetti *Le ceneri di Gramsci*, duramente criticato da intellettuali vicini al partito comunista, ad eccezione di Italo Calvino. Nel 1959 Pasolini conclude *Una vita violenta*, un romanzo ancora una volta incentrato sui ragazzi delle borgate romane, con chiari risvolti politici, un testo programmatico e ideologico.



Negli anni '60 Pier Paolo Pasolini passa al cinema: il suo esordio alla regia è il film *Accattone* (1961), trasposizione dei temi letterari di *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta*. Altri film di questi anni da ricordare, di cui firma sempre la sceneggiatura, sono *Mamma Roma* (1962), *Il vangelo secondo Matteo* (1964), *Uccellacci e uccellini* (1965), *Edipo re* (1967), *Teorema* (1968) e *Medea* (1969).

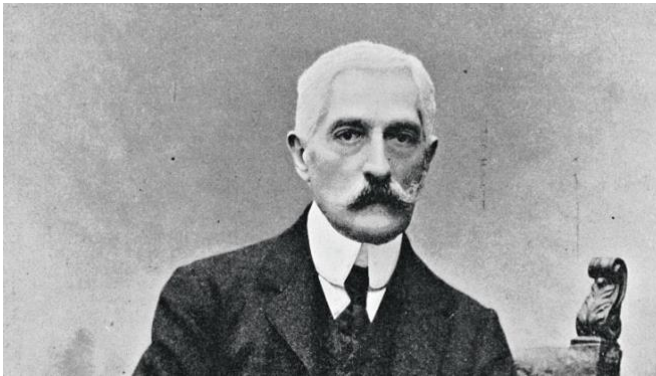


Anna Magnani nel film *Mamma Roma*, 1962



Nei primi anni '70 Pasolini si dedica al progetto cinematografico, chiamato "trittico della vita" o "del sesso" che comprende tre film: *Il Decameron* (1971), tratto dalle Novelle del Boccaccio, *I racconti di Canterbury* (1972), tratti dall'opera di Chaucer e infine *Il fiore delle Mille e una notte* (1974). A partire dal 1973 Pasolini incomincia a collaborare con il "Corriere della Sera", con articoli di argomento politico e di costume, che verranno poi raccolti in *Scritti corsari* (1975) e nel postumo *Lettere luterane* (1976). Nel 1975 realizza il discusso film, *Salò o le 120 giornate di Sodoma*. Ispirato dall'opera del marchese de Sade, Pasolini ambienta le vicende del film nella Repubblica di Salò, dove quattro alti membri del partito fascista rapiscono un gruppo di ragazzi e ragazze per soddisfare le loro perversioni sessuali. Il film fu presentato in anteprima a Parigi il 22 novembre 1975, arrivò nelle sale italiane il 10 gennaio 1976 e scatenò proteste vigorose e lunghe persecuzioni giudiziarie. Nel 1976 fu decretato il sequestro della pellicola. La censura di Salò da parte di vari comitati cinematografici e governi fu l'ovvia fine di un autore e regista che aveva combattuto proprio contro la censura per tutta la sua carriera. Nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975 Pasolini venne assassinato all'idroscalo di Ostia. Al processo l'unico imputato, Pino Pelosi, venne condannato «in concorso con ignoti». All'inizio la pista più accreditata sembrò quella omosessuale: la vendetta di alcuni ragazzi, o dei loro protettori, che volevano 'dargli una lezione' per il modo scorretto e violento di interpretare il rapporto mercenario. Recentemente si è fatta strada la 'pista Cefis': ossia che Pasolini sia stato ucciso con l'aiuto della mafia siciliana, dietro mandato di Eugenio Cefis (ex presidente dell'ENI e allora presidente della Montedison), perché aveva intenzione di scrivere in *Petrolio* la verità sull'attentato aereo che era costato la vita a Enrico Mattei. Da circa un anno è stata presentata istanza per la riapertura delle indagini.

GIOVANNI VERGA



Cento anni fa, il 27 gennaio 1922, moriva lo scrittore siciliano Giovanni Verga, maggiore esponente della corrente letteraria del Verismo, l'autore di capolavori come *I Malavoglia* e *Mastro Don Gesualdo*. Nacque a Catania il 2 settembre 1840 in una famiglia discendente da nobili aragonesi e la Sicilia fu la fonte d'ispirazione di molte sue opere, dalla novella *Libertà*, cronaca della rivolta contadina di Bronte, a *I Malavoglia*, la storia di una famiglia di pescatori della vicina Aci Trezza, primo romanzo dell'incompiuta trilogia del *Ciclo dei Vinti*. Nacque nel palazzo borghese di fine Settecento di via Sant'Anna 8, nel cuore della Catania barocca, l'edificio in cui trascorse gran parte della vita e morì. Fu battezzato nella vicina chiesa di San Filippo. Seguì gli studi superiori alla scuola di Don Antonino Abate, scrittore e repubblicano che formò l'adolescente Verga con letture di Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso, Manzoni ed Hegel, e incoraggiò le doti letterarie e le passioni politiche del ragazzo. Nel 1858 si iscrisse alla facoltà di legge dell'Università di Catania, ma abbandonò gli studi nel 1861 per dedicarsi all'attività letteraria e al giornalismo politico. A Catania collabora a riviste e fonda giornali, ma ha bisogno di uscire dal provincialismo per realizzarsi come scrittore. Nel 1865 va a Firenze, capitale del nuovo Regno e punto d'incontro di artisti e intellettuali. Qui frequenta critici, poeti e pittori. Farà la spola tra Firenze e Catania fino al 1871. A fine dell'anno successivo si trasferisce a Milano, all'epoca il maggiore centro culturale della Penisola, il più vicino all'Europa e ai fermenti culturali che l'attraversano. Frequenta il salotto Maffei di via Tre Monasteri dove incontra gli scrittori del romanticismo e gli scapigliati. Bazzica il caffè Cova, all'epoca nell'edificio della Scala sul lato dell'odierna via Verdi angolo via Manzoni e il ristorante Salvini in Galleria Vittorio Emanuele.

ritrovi all'epoca di scrittori e artisti: al Cova era di casa Giuseppe Verdi. A Milano scrive i romanzi più famosi e sviluppa l'attività drammaturgica iniziata a Firenze: vi resta fino al 1893, quanto torna nella casa di Catania, dove trascorre quasi trent'anni fino alla morte nel 1922. Dichiarata monumento nazionale nel 1939, la dimora dello scrittore è stata trasformata nella Casa museo di Giovanni Verga.



Uno scalone in marmo conduce alla biblioteca del primo piano, una raccolta pubblica con libri e manoscritti originali degli archivi di Luigi Capuana e Federico De Roberto. Al secondo piano c'è l'appartamento privato dello scrittore. Si visitano un salone con teche che espongono alcune prime edizioni dei libri di Verga pubblicate in varie lingue. Seguono la biblioteca privata dello scrittore: sei librerie in legno di noce contengono 2600 volumi fatti rilegare dallo stesso Verga con sul dorso le sue iniziali incise. Oltre alle sue opere, tradotte in diverse lingue, i titoli che illustrano letture e interessi culturali dello scrittore. Segue la camera da letto con i ritratti degli avi, le foto degli affetti più cari: affacciata sulla brulicante via Garibaldi, è lo spazio più intimo dove l'introverso scrittore trascorse la maggioranza della vecchiaia. Gli ambienti sono arredati con mobili di famiglia, alcuni provenienti dalla tenuta di campagna di Vizzini, e oggetti personali come la valigia e la cappelliera che accompagnavano lo scrittore nei suoi viaggi nel Nord Italia. Alle pareti sono appesi stampe, incisioni e dipinti a olio di artisti suoi amici. La camera da pranzo custodisce arredi di scena del primo allestimento teatrale della *Cavalleria Rusticana*, tenutasi nel 1884 al Teatro Carignano di Torino, e un vassoio di legno, dono di Eleonora Duse, interprete principale nella stessa rappresentazione.

LE PROSSIME MANIFESTAZIONI DELLA DANTE ALIGHIERI DI BASILEA

- Lunedì, 21 marzo 2022, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Dr. Leandro Sperduti, storico-archeologo
“*Ultime scoperte sull'identità indoeuropea*”
- Venerdì, 25 marzo 2022, ore 18.15
Università, Aula 114, Petersplatz 1, Basilea
in occasione del **Dantedì 2022**, conferenza del
Prof. Dr. Paolo Borsa “*Dante e la guerra*”
In collaborazione dell'Istituto d'Italianistica
dell'Università di Basilea e l'ASRI
- Martedì, 5 aprile 2022, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza di **Roberto Chiesi**, critico
Cinematografico, “*Pasolini e la reinvenzione
dalla letteratura al cinema*”
- Dal 25 al 28 aprile 2022, ore 19.00
Università, Aula 114, Petersplatz 1, Basilea
PIER PAOLO PASOLINI RETROSPETTIVA
(vedi locandina)
- Lunedì, 9 maggio 2022, ore 19.00
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Assemblea Ordinaria dei soci e alle 19.30
Concerto di violoncello con **Margherita Succio**

**PIER PAOLO PASOLINI
RETROSPETTIVA**

La Società Dante Alighieri di Basilea sotto
il patrocinio del Consolato d'Italia in Basilea e in collaborazione con
l'Istituto d'Italianistica dell'Università di Basilea, presenta una
retrospettiva di film di **PIER PAOLO PASOLINI**
uno dei maggiori artisti e intellettuali italiani del XX secolo.

Lunedì, 25 aprile 2022
Mamma Roma (1962)

Martedì, 26 aprile 2022
Teorema (1968)

Mercoledì, 27 aprile 2022
Il Decameron (1971)

Le proiezioni avranno luogo alle ore 19.00
nell'aula 114 dell'Università di Basilea, Petersplatz 1

www.dantebasilea.ch

LA QUOTA ANNUA

La quota annua per il 2022 è rimasta invariata e ammonta a franchi 50.- per socio singolo, franchi 70.- per coppia e franchi 20.- per gli studenti (fino ai 30 anni). Se il versamento va fatto a mezzo posta si è pregati di aggiungere Fr. 2.- per le spese di transazione. Prego gentilmente i soci di voler effettuare il versamento entro il **31 marzo 2022**. Il Comitato ringrazia in particolar modo i soci che vogliono versare un importo superiore alla quota. Per poter continuare con le attività e offrire sempre manifestazioni interessanti e di buon livello, contiamo nel costante sostegno dei nostri soci, sponsor e simpatizzanti.

La quota si può versare anche direttamente sul conto bancario della Basler Kantonalbank, 4002 Basel, IBAN CH13 0077 0252 7553 5200 1

Vogliamo inoltre ricordare che a partire dal mese di settembre 2022, non si potrà più usare il bollettino di versamento rosa!

Ringraziamo i nostri Sponsor

SULGER-STIFTUNG



Elisabeth Jenny
Stiftung

traductor
capirsi al volo

FONDATION LIBER

bubbly
the communication factory

Salvo Caserta | Maleratelier
Basel



L. & TH. LA ROCHE
STIFTUNG